

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

PALMIRO TOGLIATTI



parlerà venerdì alle ore 18,30

A PIAZZA SAN GIOVANNI

nel grande comizio del Partito comunista per
la chiusura della campagna elettorale a Roma

presiederà Otello Nannuzzi

segretario della Federazione Romana del P.C.I.

UN MURATORE VITTIMA D'UNA IMPRESSIONANTE SCIAGURA SULLA SALARIA

Muore schiacciato dalla lastra di marmo che aveva appena scaricato da un camion

E' caduto con il pesante carico sulle spalle — E' spirato sull'auto che lo trasportava in ospedale

Una impressionante sciagura sul lavoro è avvenuta ieri in un cantiere edile al settimo chilometro della via Salaria. Un operaio è stato travolto dalla pesante lastra di marmo che aveva scaricato da un camion ed è morto sull'auto che stava trasportando. Il Centro traumatologico dell'INAIL, di via Monte delle Gioie, la polizia, con la collaborazione dell'Ente di dell'ispettorato del lavoro, ha aperto una rigorosa inchiesta.

Erano circa le 16,30. Il muratore, Otello Moriconi, di 38 anni, abitante in via Carlo Mortari, si è portato sotto il cassone dell'autocarro e ha afferrato con entrambe le mani la pesante lastra che dall'alto due compagni di lavoro gli avevano appoggiata sulle spalle, poi, faticosamente e curvo sotto il carico, si è avvicinato al mazzetto. Purtroppo, percorsi pochi passi, il poveretto è scivolato ed è caduto al suolo: il marmo, così, gli è piombato sul torace schiacciandoglielo.

Sono accorsi tutti gli edili che erano al lavoro nel cantiere. Otello Moriconi, che aveva perduto i sensi e respirava faticosamente, è stato liberato, sollevato dal suolo e adagiato su un tavolo di passaggio. Accompagnato dal suo compagno del clacson, la macchina si è lanciata a tutta velocità verso il Centro traumatologico dell'INAIL. Purtroppo, durante il percorso, l'operaio è spirato ed i medici del nosocomio non hanno potuto far altro che constatare la morte. Il conducente è stato trasferito all'istituto di medicina legale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sul posto della sciagura, si sono recati i vari uffici dell'ente del commissariato di zona, che hanno eseguito le rilevazioni di legge ed interpellato tutti coloro che si trovavano nel edificio in costruzione al fine di individuare eventuali responsabilità. Come abbiamo detto, l'incidente è stato grave infortunio. A verificato, sempre nel pomeriggio, in un appartamento del

edificio di via Firenze, corrispondente al numero civico 47, il muratore Salvatore Fanelli, di 66 anni, abitante in via Conopsea, è stato travolto dalla pesante lastra di marmo che aveva scaricato da un camion ed è morto sull'auto che stava trasportando. Il Centro traumatologico dell'INAIL, di via Monte delle Gioie, la polizia, con la collaborazione dell'Ente di dell'ispettorato del lavoro, ha aperto una rigorosa inchiesta.

Erano circa le 16,30. Il muratore, Otello Moriconi, di 38 anni, abitante in via Carlo Mortari, si è portato sotto il cassone dell'autocarro e ha afferrato con entrambe le mani la pesante lastra che dall'alto due compagni di lavoro gli avevano appoggiata sulle spalle, poi, faticosamente e curvo sotto il carico, si è avvicinato al mazzetto. Purtroppo, percorsi pochi passi, il poveretto è scivolato ed è caduto al suolo: il marmo, così, gli è piombato sul torace schiacciandoglielo.

Sono accorsi tutti gli edili che erano al lavoro nel cantiere. Otello Moriconi, che aveva perduto i sensi e respirava faticosamente, è stato liberato, sollevato dal suolo e adagiato su un tavolo di passaggio. Accompagnato dal suo compagno del clacson, la macchina si è lanciata a tutta velocità verso il Centro traumatologico dell'INAIL. Purtroppo, durante il percorso, l'operaio è spirato ed i medici del nosocomio non hanno potuto far altro che constatare la morte. Il conducente è stato trasferito all'istituto di medicina legale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sul posto della sciagura, si sono recati i vari uffici dell'ente del commissariato di zona, che hanno eseguito le rilevazioni di legge ed interpellato tutti coloro che si trovavano nel edificio in costruzione al fine di individuare eventuali responsabilità. Come abbiamo detto, l'incidente è stato grave infortunio. A verificato, sempre nel pomeriggio, in un appartamento del

E' deceduto anche il pilota dell'aereo caduto all'«Urbe»

Nicola Boicovich, il pilota del piccolo aereo precipitato martedì scorso sull'aeroporto dell'Urbe, è appena deceduto, a causa delle ferite riportate. L'uomo, che aveva 39 anni e risiedeva a Marino, era stato ricoverato per le ferite gravissime riportate nella sciagura.

Come abbiamo pubblicato a suo tempo, il Boicovich si recò nell'aeroporto con la cugina Teresa Tibaldi di 42 anni. Entrambi, preceduti da un altro velivolo «Anker» IMET dell'Aeroclub Subito dopo il decollo l'aereo ebbe un guasto e precipitò sulla pista incendiandosi. La Tibaldi, che volava per la prima volta, rimase uccisa fra le fiamme. Il

pilota riuscì a trascinarsi fuori dai rottami e fu quindi soccorso. Le assidue cure dei medici non sono valse a salvare Nicola Boicovich, ed è stato così, a sera alle 22,30.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ringraziamento

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

Amorevolmente assistito dai genitori, si è spento Antonio Tibaldi, la famiglia ringrazia i professori della Uclm, Bini, Ederli, Cerquetelli, il dott. Lodi, il dott. Ceccacci, e i medici del Centro di pronto soccorso. I genitori ringraziano anche a mezzo del giornale, quanti hanno partecipato al loro dolore.

RESPINGETE LE PRESSIONI DEL CLERO E LE SFACCIAE VIOLAZIONI DELLA LEGGE!

Fac-simili di schede elettorali con il simbolo della D.C. distribuiti nelle chiese durante le funzioni religiose

Il ricatto dei pacchi - Propaganda anticomunista nell'asilo del Trullo - Rinviate una «prima comunione», perché il prete non aveva accertato le convinzioni politiche dei genitori - Volantini dei comitati civici diffusi dai parroci

L'ultima domenica elettorale è stata contrassegnata dal massiccio intervento del clero nella campagna elettorale: in molte chiese della nostra città sono stati distribuiti fac-simili della scheda con il voto sullo scudo crociato e, sull'altare, bruciati i bracci dell'apoteosi. In alcune chiese, oltre alla scheda elettorale, i fedeli hanno avuto la sorpresa di leggere sui nuovi «santini» distribuiti tra una funzione religiosa e l'altra, perfino il nome del candidato democristiano al quale dovrebbero dare la preferenza.

Ciò è avvenuto in particolare a San Lorenzo e alla chiesa dell'Aquedotto Alessandrino. Ma l'episodio si è ripetuto in moltissime parrocchie.

Oltre a ciò vengono segnalati vari e propri episodi, in sostituzione dei sermoni elettorali, che si concludono con la richiesta perentoria di votare per la D.C. Nella chiesa di via Lucio Stallo il parroco, dopo apocalittiche descrizioni, ha raccomandato ai presenti di dare il loro voto solo ai clericali: analogo episodio è avvenuto in una chiesa del Quadraro, dove don Alberto Tedeschi si è lanciato dal pulpito con una violenza inedita contro le forze di sinistra in una chiesa di Trastevere, dove il predicatore ha affermato essere peccato mortale negare il voto ai clericali.

Un episodio che appare incredibile è avvenuto nell'asilo della borgata del Trullo, dove il lavoro anticomunista ha raggiunto un punto intollerabile. Qui i clericali non si sono limitati a violare le coscienze dei fedeli: sono giunti perfino all'inqualificabile bassezza di autorizzare i ragazzi di 4 o 5 anni, affinché portassero quel loro stato d'animo nelle famiglie.

Un monache dell'asilo hanno narrato con una ricchezza di particolari degna dei più macabri romanzi gialli, ciò che avverrebbe, secondo la loro accessoria fantasia, se i voti comunisti aumentassero. Il Papa, hanno detto, verrebbe imprigionato, legato e ucciso. La stessa sorte toccherebbe ai preti. Inoltre, tutte le proprietà verrebbero requisite: le suore, per spiegarsi con un esempio, hanno preso un pacco e l'hanno buttato in un pozzo, bimbando, affermando che se comandassero i comunisti, non potrebbero nemmeno possedere un pacco intero perché anche questo verrebbe diviso a metà, non si sa bene con chi.

Il parroco don Paolo della parrocchia di S. Giacomo da circa una settimana sta distribuendo un giro elettorale nella zona, bussando agli usci di numerose famiglie e distribuendo personalmente il famoso appello dei vescovi, invitando al ritiro di pacchi e volantini dei comitati civici. La minaccia del taglio dei sussidi è stata fatta pesare dal parroco della chiesa di via Formia a Torpignattara contro coloro che partecipano a riunioni comuniste del nostro partito. Saputo che alcune donne avevano partecipato ad una riunione di casalinghe, il parroco ha affermato che «dietro il sorriso dei comunisti, vi è la faccenda accesa per bruciare la chiesa».

Il giorno delle prime comunioni, quel parroco si è dimostrato particolarmente zelante. Un ragazzo che doveva ricevere, appunto, la prima comunione, era stato rimandato a settembre perché, così si è giustificato, non sapeva come la pensava politicamente il padre del fanciullo. L'opera di repressione con i pacchi elettorali è stata esercitata in tutte le parrocchie delle borgate. Per ricevere quel pacco, molte donne hanno dovuto promettere che non si sarebbero recate ai comizi comunisti. Ciò è avvenuto all'Aren del Trastevere, alla borgata dell'Aquedotto, a Vittoria.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

L'ultima domenica elettorale è stata contrassegnata dal massiccio intervento del clero nella campagna elettorale: in molte chiese della nostra città sono stati distribuiti fac-simili della scheda con il voto sullo scudo crociato e, sull'altare, bruciati i bracci dell'apoteosi. In alcune chiese, oltre alla scheda elettorale, i fedeli hanno avuto la sorpresa di leggere sui nuovi «santini» distribuiti tra una funzione religiosa e l'altra, perfino il nome del candidato democristiano al quale dovrebbero dare la preferenza.

Ciò è avvenuto in particolare a San Lorenzo e alla chiesa dell'Aquedotto Alessandrino. Ma l'episodio si è ripetuto in moltissime parrocchie.

Oltre a ciò vengono segnalati vari e propri episodi, in sostituzione dei sermoni elettorali, che si concludono con la richiesta perentoria di votare per la D.C. Nella chiesa di via Lucio Stallo il parroco, dopo apocalittiche descrizioni, ha raccomandato ai presenti di dare il loro voto solo ai clericali: analogo episodio è avvenuto in una chiesa del Quadraro, dove don Alberto Tedeschi si è lanciato dal pulpito con una violenza inedita contro le forze di sinistra in una chiesa di Trastevere, dove il predicatore ha affermato essere peccato mortale negare il voto ai clericali.

Un episodio che appare incredibile è avvenuto nell'asilo della borgata del Trullo, dove il lavoro anticomunista ha raggiunto un punto intollerabile. Qui i clericali non si sono limitati a violare le coscienze dei fedeli: sono giunti perfino all'inqualificabile bassezza di autorizzare i ragazzi di 4 o 5 anni, affinché portassero quel loro stato d'animo nelle famiglie.

Un monache dell'asilo hanno narrato con una ricchezza di particolari degna dei più macabri romanzi gialli, ciò che avverrebbe, secondo la loro accessoria fantasia, se i voti comunisti aumentassero. Il Papa, hanno detto, verrebbe imprigionato, legato e ucciso. La stessa sorte toccherebbe ai preti. Inoltre, tutte le proprietà verrebbero requisite: le suore, per spiegarsi con un esempio, hanno preso un pacco e l'hanno buttato in un pozzo, bimbando, affermando che se comandassero i comunisti, non potrebbero nemmeno possedere un pacco intero perché anche questo verrebbe diviso a metà, non si sa bene con chi.

Il parroco don Paolo della parrocchia di S. Giacomo da circa una settimana sta distribuendo un giro elettorale nella zona, bussando agli usci di numerose famiglie e distribuendo personalmente il famoso appello dei vescovi, invitando al ritiro di pacchi e volantini dei comitati civici. La minaccia del taglio dei sussidi è stata fatta pesare dal parroco della chiesa di via Formia a Torpignattara contro coloro che partecipano a riunioni comuniste del nostro partito. Saputo che alcune donne avevano partecipato ad una riunione di casalinghe, il parroco ha affermato che «dietro il sorriso dei comunisti, vi è la faccenda accesa per bruciare la chiesa».

Il giorno delle prime comunioni, quel parroco si è dimostrato particolarmente zelante. Un ragazzo che doveva ricevere, appunto, la prima comunione, era stato rimandato a settembre perché, così si è giustificato, non sapeva come la pensava politicamente il padre del fanciullo. L'opera di repressione con i pacchi elettorali è stata esercitata in tutte le parrocchie delle borgate. Per ricevere quel pacco, molte donne hanno dovuto promettere che non si sarebbero recate ai comizi comunisti. Ciò è avvenuto all'Aren del Trastevere, alla borgata dell'Aquedotto, a Vittoria.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

L'ultima domenica elettorale è stata contrassegnata dal massiccio intervento del clero nella campagna elettorale: in molte chiese della nostra città sono stati distribuiti fac-simili della scheda con il voto sullo scudo crociato e, sull'altare, bruciati i bracci dell'apoteosi. In alcune chiese, oltre alla scheda elettorale, i fedeli hanno avuto la sorpresa di leggere sui nuovi «santini» distribuiti tra una funzione religiosa e l'altra, perfino il nome del candidato democristiano al quale dovrebbero dare la preferenza.

Ciò è avvenuto in particolare a San Lorenzo e alla chiesa dell'Aquedotto Alessandrino. Ma l'episodio si è ripetuto in moltissime parrocchie.

Oltre a ciò vengono segnalati vari e propri episodi, in sostituzione dei sermoni elettorali, che si concludono con la richiesta perentoria di votare per la D.C. Nella chiesa di via Lucio Stallo il parroco, dopo apocalittiche descrizioni, ha raccomandato ai presenti di dare il loro voto solo ai clericali: analogo episodio è avvenuto in una chiesa del Quadraro, dove don Alberto Tedeschi si è lanciato dal pulpito con una violenza inedita contro le forze di sinistra in una chiesa di Trastevere, dove il predicatore ha affermato essere peccato mortale negare il voto ai clericali.

Un episodio che appare incredibile è avvenuto nell'asilo della borgata del Trullo, dove il lavoro anticomunista ha raggiunto un punto intollerabile. Qui i clericali non si sono limitati a violare le coscienze dei fedeli: sono giunti perfino all'inqualificabile bassezza di autorizzare i ragazzi di 4 o 5 anni, affinché portassero quel loro stato d'animo nelle famiglie.

Un monache dell'asilo hanno narrato con una ricchezza di particolari degna dei più macabri romanzi gialli, ciò che avverrebbe, secondo la loro accessoria fantasia, se i voti comunisti aumentassero. Il Papa, hanno detto, verrebbe imprigionato, legato e ucciso. La stessa sorte toccherebbe ai preti. Inoltre, tutte le proprietà verrebbero requisite: le suore, per spiegarsi con un esempio, hanno preso un pacco e l'hanno buttato in un pozzo, bimbando, affermando che se comandassero i comunisti, non potrebbero nemmeno possedere un pacco intero perché anche questo verrebbe diviso a metà, non si sa bene con chi.

Il parroco don Paolo della parrocchia di S. Giacomo da circa una settimana sta distribuendo un giro elettorale nella zona, bussando agli usci di numerose famiglie e distribuendo personalmente il famoso appello dei vescovi, invitando al ritiro di pacchi e volantini dei comitati civici. La minaccia del taglio dei sussidi è stata fatta pesare dal parroco della chiesa di via Formia a Torpignattara contro coloro che partecipano a riunioni comuniste del nostro partito. Saputo che alcune donne avevano partecipato ad una riunione di casalinghe, il parroco ha affermato che «dietro il sorriso dei comunisti, vi è la faccenda accesa per bruciare la chiesa».

Il giorno delle prime comunioni, quel parroco si è dimostrato particolarmente zelante. Un ragazzo che doveva ricevere, appunto, la prima comunione, era stato rimandato a settembre perché, così si è giustificato, non sapeva come la pensava politicamente il padre del fanciullo. L'opera di repressione con i pacchi elettorali è stata esercitata in tutte le parrocchie delle borgate. Per ricevere quel pacco, molte donne hanno dovuto promettere che non si sarebbero recate ai comizi comunisti. Ciò è avvenuto all'Aren del Trastevere, alla borgata dell'Aquedotto, a Vittoria.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

A Torpignattara, un prete ha avvertito una fedele e l'ha invitata a non andare a una riunione di pacchi, ma a rimanere a casa a pregare. Un'altra donna, che si era recata a una riunione di pacchi, è stata avvertita che se non si sarebbe recata ai comizi comunisti, il pacco non le sarebbe stato consegnato.

Comunicato della Federazione

In questi ultimi giorni due fatti politici hanno profondamente turbato i cittadini italiani. L'intervento massiccio e illegale del clero nella competizione elettorale nel tentativo disperato di salvare il partito della democrazia cristiana dalla generale condanna dell'opinione pubblica ha svelato planamente gli obiettivi totalitari dei clericali.

A questa